

## SOCIETÀ

# Nuovo picco delle presenze turistiche

## IL 2023 È ANCORA RECORD DI PRESENZE

Con oltre 447 milioni di presenze negli esercizi ricettivi, nel 2023 l'Italia supera i livelli raggiunti nel 2019 e segna un nuovo picco assoluto.

## PIÙ LENTO IL RECUPERO PER GLI ESERCIZI ALBERGHIERI

Le presenze hanno superato ampiamente i livelli pre-pandemici negli esercizi extra-alberghieri (+10,3% rispetto al 2019), ma negli esercizi alberghieri, nonostante la crescita rispetto al 2022, risultano ancora inferiori del 2% rispetto al 2019.

## QUASI TUTTI I BRAND IN CRESCITA RISPETTO AL 2022

Nei territori corrispondenti ai 22 *brand turistici* mappati dall'Istat si concentra il 30% delle presenze turistiche del 2023. Le *performance* più significative in Costiera sorrentina e Capri, Costiera amalfitana, Val di Fassa e Val di Fiemme, Cinque Terre, con una crescita superiore alla media nazionale sia rispetto al 2022 sia al 2019.

## FORTE AUMENTO DEI TURISTI STRANIERI

Torna a prevalere la quota di domanda turistica straniera: le presenze di turisti provenienti dall'estero rappresentano il 52,4% del totale.

## CONCENTRAZIONE DELLE PRESENZE NEL PERIODO ESTIVO

Oltre la metà delle presenze turistiche del 2023 si concentra in estate: circa 262 milioni da giugno a settembre, il 58,6% del totale annuo.

## AUMENTA L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE

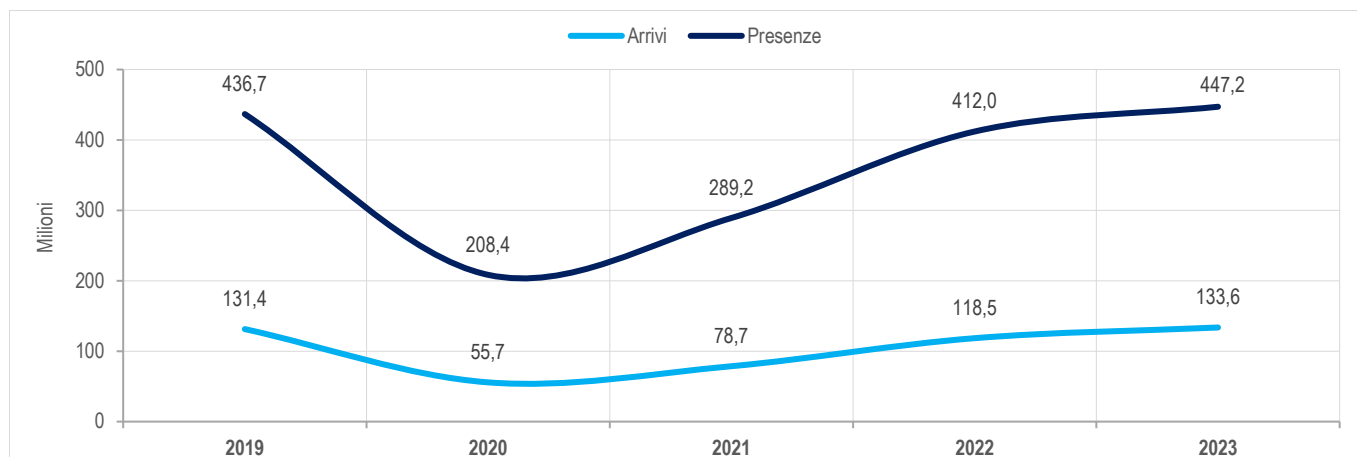
Nel 2023, le attività economiche più direttamente legate al turismo hanno dato occupazione a 385mila unità (+8,7% rispetto al 2022). Considerando l'intero settore turistico allargato, l'aumento degli occupati è pari a quasi 111,5mila unità (+5,8% rispetto al 2022).

## 2023: anno record per il turismo in Italia

Nel 2023 il turismo in Italia, con 133,6 milioni di arrivi e 447,2 milioni di presenze registrate negli esercizi ricettivi, non solo ha lasciato alle spalle gli anni bui della pandemia ma ha raggiunto un nuovo *record* storico, superando il precedente picco assoluto raggiunto nel 2019, con 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze.

Rispetto al 2022 i flussi turistici sono aumentati del 12,8% in termini di arrivi (+15,1 milioni di persone registrate negli esercizi ricettivi) e dell'8,5% in termini di presenze (+35,2 milioni di pernottamenti).

**FIGURA 1. ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI.** Anni 2019–2023, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Il 2023 è segnato anche dalla forte ripresa della componente straniera, la quale in termini di presenze è tornata a rappresentare oltre la metà della domanda turistica (il 52,4% del totale). Le presenze dei clienti stranieri sono stati infatti 234,2 milioni, a fronte di 213 milioni di presenze dei turisti residenti in Italia.

La clientela estera è quella che ha più contribuito alla crescita dei flussi sia rispetto al periodo pre-pandemico sia nel più breve periodo. Rispetto al 2022 la componente *inbound* è aumentata del 23,2% in termini di arrivi e del 16,5% in termini di presenze, mentre l'incremento della componente domestica è decisamente più contenuto e pari al 3,7% per gli arrivi e solo all'1% per le presenze.

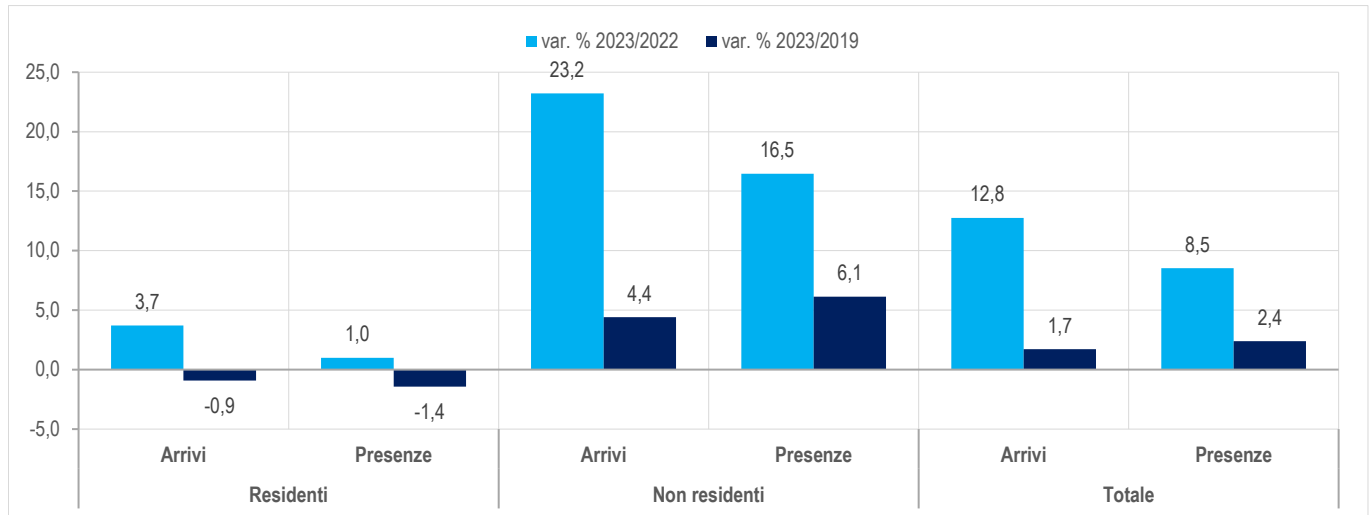
**PROSPETTO 1. ARRIVI E PRESENZE PER TIPO DI ESERCIZI RICETTIVI E RESIDENZA DEI CLIENTI.** Anno 2023, valori assoluti; variazioni percentuali 2022-23 e 2019-23

RESIDENZA DEI CLIENTI	Valori assoluti		Variazione % 2022-23		Variazione % 2019-23	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>ESERCIZI ALBERGHIERI</b>						
Residenti	48.183.066	136.117.518	3,0	0,7	-4,4	-3,0
Non residenti	45.493.109	139.243.478	24,3	18,5	-4,0	-0,9
<b>Totale</b>	<b>93.676.175</b>	<b>275.360.996</b>	<b>12,4</b>	<b>9,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>-2,0</b>
<b>ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI</b>						
Residenti	17.575.588	76.870.276	5,5	1,4	10,2	1,5
Non residenti	22.384.946	94.938.777	21,1	13,7	26,9	18,5
<b>Totale</b>	<b>39.960.534</b>	<b>171.809.053</b>	<b>13,7</b>	<b>7,8</b>	<b>19,0</b>	<b>10,3</b>
<b>TOTALE</b>						
Residenti	65.758.654	212.987.794	3,7	1,0	-0,9	-1,4
Non residenti	67.878.055	234.182.255	23,2	16,5	4,4	6,1
<b>Totale</b>	<b>133.636.709</b>	<b>447.170.049</b>	<b>12,8</b>	<b>8,5</b>	<b>1,7</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Rispetto al 2019, invece, la componente straniera ha ammortizzato e recuperato interamente lo *shock* del periodo pandemico, facendo registrare variazioni positive in termini sia di arrivi (+4,4 %) sia di presenze (+6,1%), mentre la componente residente ancora non è riuscita a tornare ai livelli del 2019 e mostra variazioni negative, pari rispettivamente a -0,9% per gli arrivi e -1,4% per le presenze.

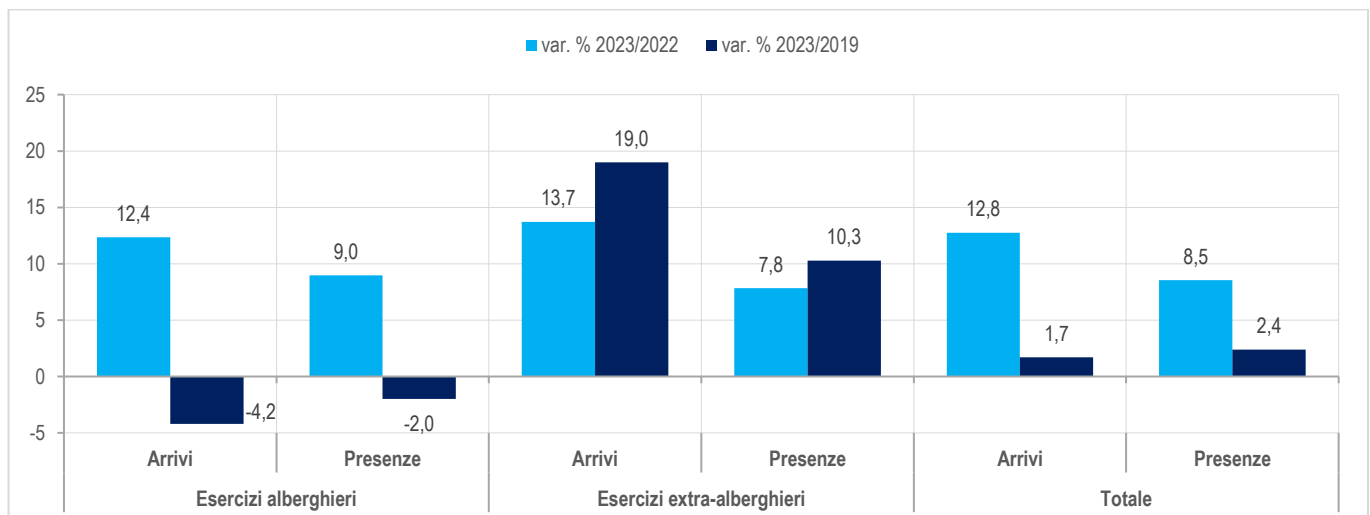
**FIGURA 2. ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI.** Variazioni percentuali 2022-23 e 2019-23



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Riguardo alla tipologia di struttura ricettiva, se l'incremento rispetto al 2022 ha riguardato sia gli esercizi alberghieri (+12,4% gli arrivi e +9,0% le presenze) sia gli esercizi extra-alberghieri (+13,7% gli arrivi e +7,8% le presenze), l'andamento rispetto al 2019 mostra invece *performance* differenti: una crescita sostenuta dei flussi turistici negli esercizi extra-alberghieri (+19% gli arrivi e +10,3% le presenze) e, di contro, un settore alberghiero che non è ancora tornato allo scenario pre-pandemico, con un saldo di arrivi e presenze ancora di segno negativo (pari rispettivamente a -4,2% e -2,0%).

**FIGURA 3. ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPOLOGIA RICETTIVA.** Variazioni percentuali 2022-23 e 2019-23



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

## L'Italia cresce più della media Ue

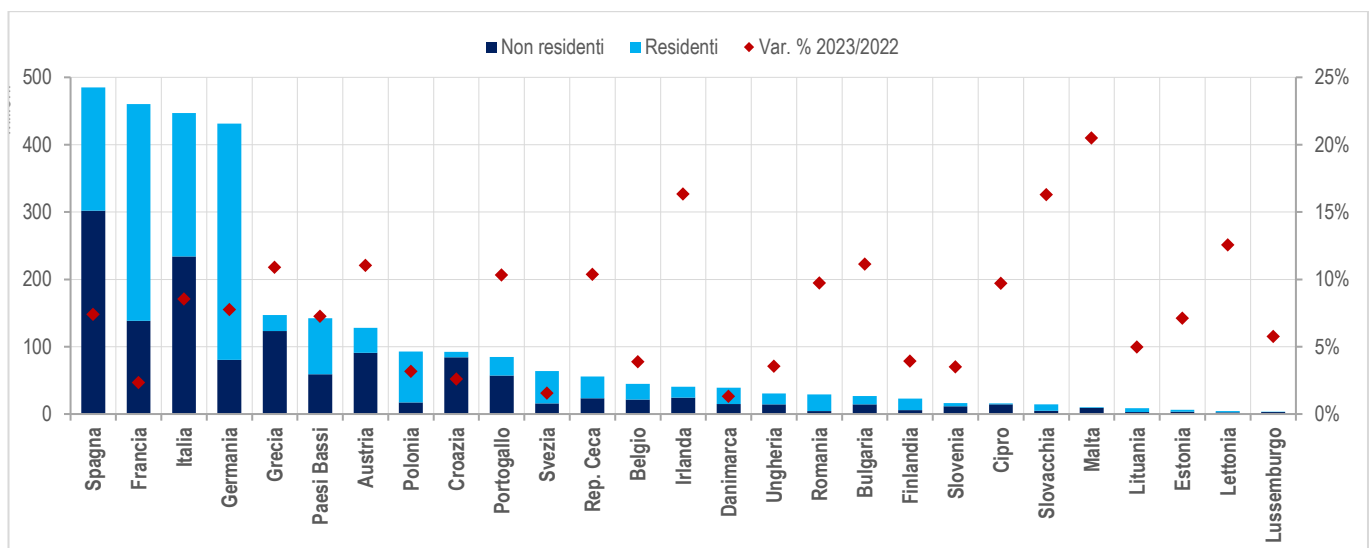
Complessivamente, nel 2023, il numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive dell'Ue ha superato 2,9 miliardi ed è aumentato del 6,8% rispetto al 2022.

Se il turismo è tornato a crescere in Europa, in Italia è cresciuto più della media Ue (+8,5% le presenze rispetto al 2022 contro il +6,8% della media Ue27), portando il nostro Paese al terzo posto nella classifica dei *partner* europei in termini di presenze totali. Le presenze negli esercizi ricettivi italiani rappresentano infatti il 15,2% del totale della Ue27 e sono inferiori solo a quelle della Spagna (485 milioni di presenze) e della Francia (460 milioni di presenze).

Considerando esclusivamente la componente estera, l'Italia, con 234,2 milioni, risulta seconda solo alla Spagna, che supera i 300 milioni di presenze di clienti stranieri.

### FIGURA 4. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PAESE UE DI DESTINAZIONE E RESIDENZA DEI CLIENTI.

Anno 2023, valori assoluti e variazioni percentuali 2022-23



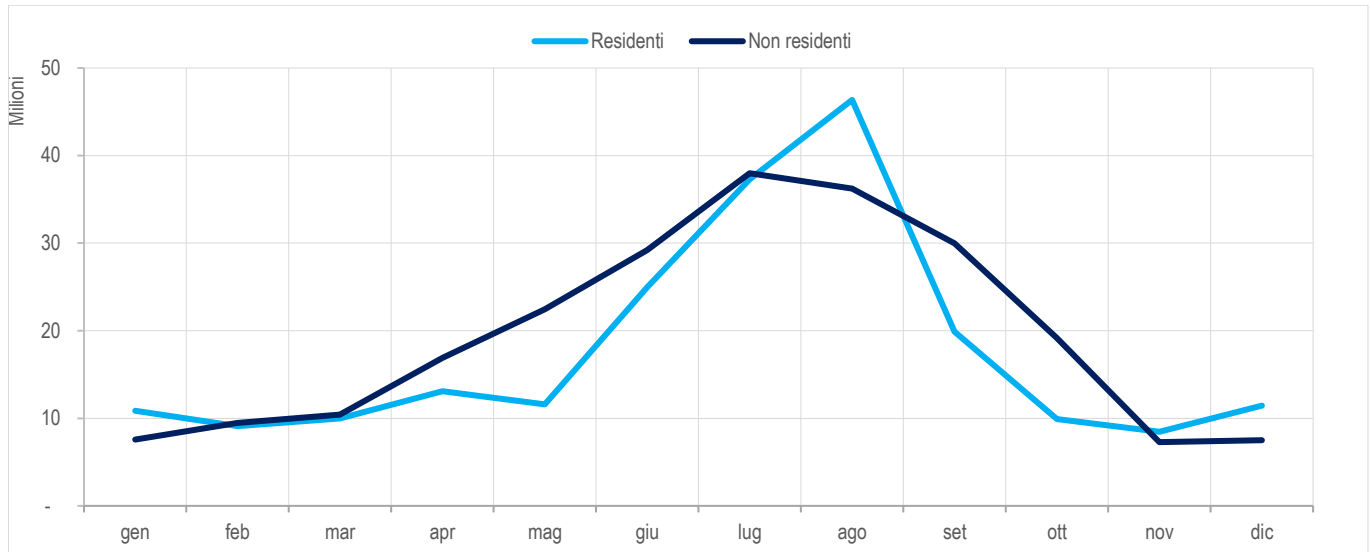
Fonte: Eurostat

## Nei mesi estivi il picco delle presenze

I flussi turistici, sia dei clienti domestici che stranieri, si concentrano principalmente nei mesi estivi: nel periodo compreso tra giugno e settembre 2023 gli esercizi ricettivi hanno ospitato circa 262 milioni di presenze, pari al 58,6% delle presenze dell'intero anno. In particolare, negli stessi mesi si sono concentrati il 60,3% delle presenze annuali dei clienti residenti (pari a 128,5 milioni) e il 57,0% delle presenze annuali dei turisti stranieri (133,4 milioni).

La domanda straniera è dunque solo lievemente meno caratterizzata da fenomeni di concentrazione stagionale e, in particolare, esprime una quota consistente di presenze anche nei mesi di maggio e ottobre: circa 41,6 milioni di presenze in questi due mesi contro i 21,5 milioni di presenze dei clienti residenti.

Nel 2023 la concentrazione delle presenze nel periodo estivo è tornata praticamente ai livelli registrati nel 2019 (59,5% le presenze annuali totali nel quadrimestre in esame e, rispettivamente, 58,0% e 61,1% quelle relative alla componente *inbound* e a quella domestica). Nel triennio 2020-2022 tale concentrazione aveva invece raggiunto picchi più elevati, superando quote del 70,0% nel 2021 per entrambe le componenti della clientela, come conseguenza degli effetti legati alla pandemia da Covid-2019 (allentamento delle restrizioni agli spostamenti nei mesi estivi, percezione dei mesi più caldi come periodo più sicuro,...).

**FIGURA 5. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER MESE E RESIDENZA DEI CLIENTI.** Anno 2023, valori assoluti

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

## Nord-est il territorio preferito dai turisti

Con 176,2 milioni di presenze, pari a oltre un terzo (il 39,4%) del totale nazionale, il Nord-est si conferma anche nel 2023 la ripartizione geografica italiana preferita dai turisti, sia italiani (76 milioni di presenze domestiche, pari al 35,7% del totale delle presenze dei clienti residenti), ma ancor di più stranieri (oltre 100 milioni di presenze di non residenti, pari al 42,8% del totale presenze estere).

Il Centro si colloca al secondo posto: gli esercizi ricettivi di questa ripartizione hanno registrato circa 109 milioni di presenze, pari al 24,3% del totale nazionale.

Rispetto al 2022, i flussi turistici crescono in tutte le ripartizioni, ma i valori più elevati e superiori alla media nazionale (+8,5%) sono al Centro e al Sud (rispettivamente +14,2% e +10,6%).

La regione preferita dai turisti è il Veneto (circa 72 milioni di presenze turistiche), seguita dal Trentino-Alto Adige, con la provincia autonoma di Bolzano/Bozen (36,1 milioni di presenze) e la provincia autonoma di Trento (19,1 milioni di presenze), dalla Toscana, dal Lazio e dalla Lombardia (tutte oltre i 40 milioni di presenze turistiche).

La distribuzione delle presenze evidenzia differenze significative tra la clientela residente e quella non residente. La regione preferita dai clienti stranieri è il Veneto, seguono Trentino-Alto Adige (in particolare la provincia autonoma di Bolzano/Bozen), Lazio, Lombardia e Toscana, territori in cui si concentrano quasi 186 milioni di presenze. La regione preferita dalla clientela residente è invece l'Emilia-Romagna, seguita da Veneto, Trentino-Alto Adige e Toscana.

**PROSPETTO 2. PRESENZE PER REGIONE DI DESTINAZIONE E RESIDENZA DEI CLIENTI.** Anno 2023, valori assoluti; quota percentuale sul totale nazionale; variazioni percentuali 2022-23 e 2019-23

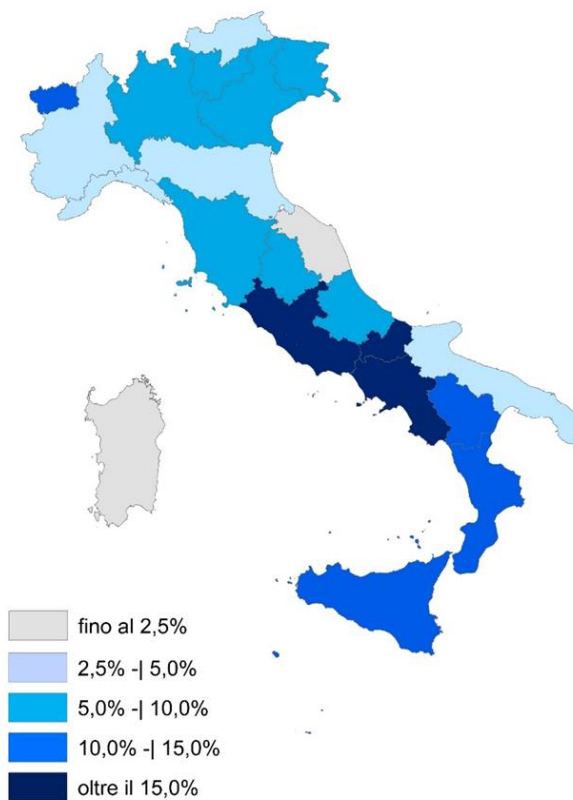
REGIONI E RIPARTIZIONI	VALORI ASSOLUTI			QUOTA %	VARIAZIONI %	
	Residenti	Non residenti	Totale	su Totale Italia	2022-23	2019-23
<b>Nord-ovest</b>	<b>33.823.021</b>	<b>42.159.588</b>	<b>75.982.609</b>	<b>17,0%</b>	<b>6,2%</b>	<b>2,6%</b>
Piemonte	7.229.845	7.180.603	14.410.448	3,2%	4,8%	-3,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.253.209	1.439.669	3.692.878	0,8%	11,0%	1,9%
Liguria	8.845.282	7.238.928	16.084.210	3,6%	4,0%	6,7%
Lombardia	15.494.685	26.300.388	41.795.073	9,3%	7,2%	3,2%
<b>Nord-est</b>	<b>76.018.664</b>	<b>100.228.342</b>	<b>176.247.006</b>	<b>39,4%</b>	<b>6,5%</b>	<b>2,0%</b>
Trentino-Alto Adige/Südtirol	21.682.327	33.544.804	55.227.131	12,4%	5,9%	6,1%
- Bolzano/Bozen	10.649.009	25.436.178	36.085.187	8,1%	5,0%	7,3%
- Trento	11.033.318	8.108.626	19.141.944	4,3%	7,7%	3,9%
Veneto	22.097.826	49.799.037	71.896.863	16,1%	9,1%	0,9%
Friuli-Venezia Giulia	4.149.828	5.797.047	9.946.875	2,2%	6,4%	9,9%
Emilia-Romagna	28.088.683	11.087.454	39.176.137	8,8%	2,7%	-2,9%
<b>Centro</b>	<b>50.531.672</b>	<b>58.304.432</b>	<b>108.836.104</b>	<b>24,3%</b>	<b>14,2%</b>	<b>5,3%</b>
Toscana	20.722.001	25.297.309	46.019.310	10,3%	7,5%	-4,3%
Umbria	4.261.852	2.167.096	6.428.948	1,4%	7,9%	9,2%
Marche	8.931.093	1.729.584	10.660.677	2,4%	0,6%	2,8%
Lazio	16.616.726	29.110.443	45.727.169	10,2%	27,2%	17,2%
<b>Sud</b>	<b>36.804.503</b>	<b>18.651.007</b>	<b>55.455.510</b>	<b>12,4%</b>	<b>10,6%</b>	<b>-1,5%</b>
Abruzzo	5.825.896	978.924	6.804.820	1,5%	6,5%	10,2%
Molise	447.289	47.497	494.786	0,1%	19,2%	12,5%
Campania	10.093.962	10.601.880	20.695.842	4,6%	16,6%	-6,0%
Puglia	11.714.009	5.108.135	16.822.144	3,8%	4,4%	8,9%
Basilicata	2.109.144	428.180	2.537.324	0,6%	14,4%	-7,2%
Calabria	6.614.203	1.486.391	8.100.594	1,8%	11,7%	-14,8%
<b>Isole</b>	<b>15.809.934</b>	<b>14.838.886</b>	<b>30.648.820</b>	<b>6,9%</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,3%</b>
Sicilia	8.427.343	8.020.941	16.448.284	3,7%	11,3%	8,8%
Sardegna	7.382.591	6.817.945	14.200.536	3,2%	-3,4%	-6,2%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>212.987.794</b>	<b>234.182.255</b>	<b>447.170.049</b>	<b>100,0%</b>	<b>8,5%</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Rispetto al 2022, in tutte le regioni le variazioni delle presenze sono positive, con la sola eccezione della Sardegna (-3,4%). Crescono soprattutto Lazio, Molise e Campania (rispettivamente +27,2% nel Lazio, +19,2% Molise e +16,6% Campania).

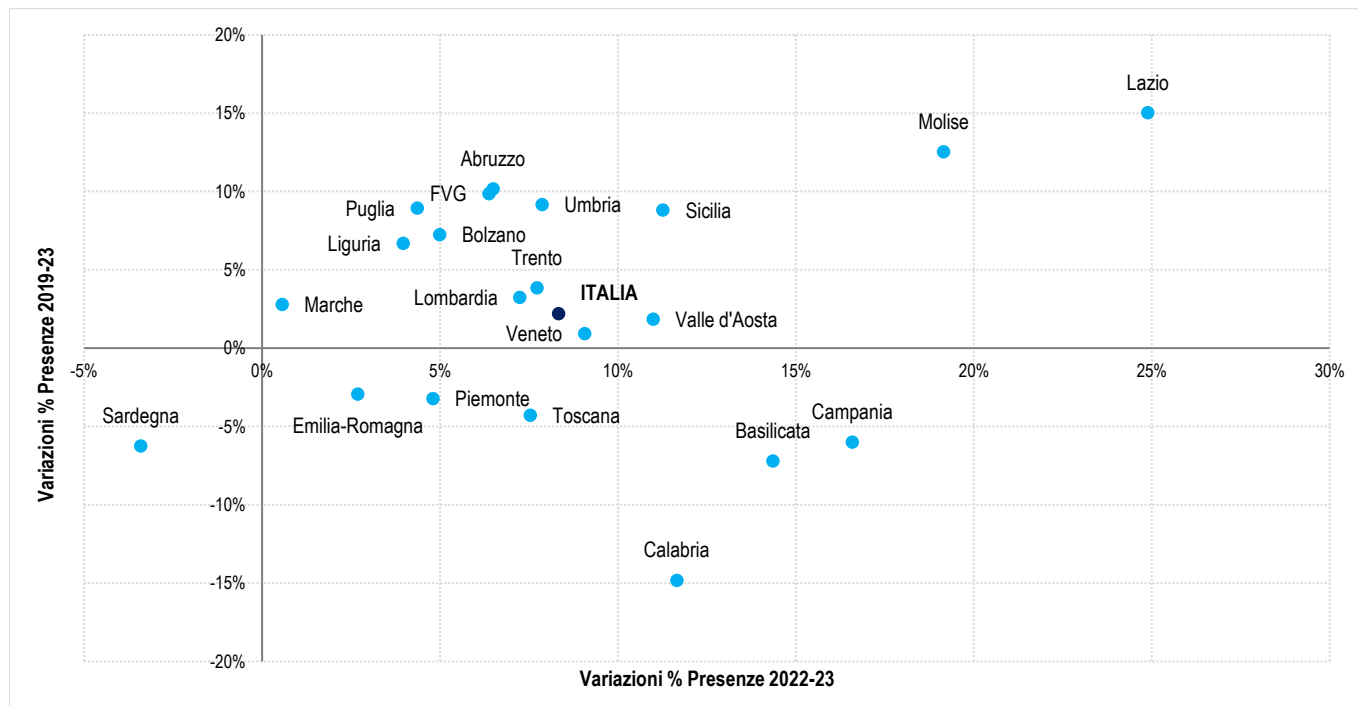
Alcune regioni hanno superato ampiamente il livello delle presenze del periodo pre-Covid (Lazio, Molise e Abruzzo superano del 10% i valori del 2019), altre, invece, sono ancora lontane dagli standard pre-pandemici (tra queste soprattutto le regioni del Mezzogiorno: Calabria -14,8%; Basilicata -7,2%; Campania -6,0%; Sardegna -6,2%).

FIGURA 6. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER REGIONE DI DESTINAZIONE. Variazione percentuale 2022-23



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

FIGURA 7. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER REGIONE DI DESTINAZIONE. Variazione percentuale 2022-23 e 2019-23



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

## Roma mantiene il primato dei turisti stranieri

La Capitale si conferma, anche nel 2023, la principale destinazione dei flussi turistici. Con circa 37,3 milioni di presenze, che rappresentano l'8,3% del totale nazionale (5,2% della clientela residente e 11,2% di quella non residente), Roma ha recuperato e superato ampiamente i valori registrati nel 2019 (+6,3 milioni di presenze, equivalente a una variazione del 20,3%).

Al secondo posto per numero di presenze è Venezia (con 12,6 milioni di presenze), seguita da Milano (circa 12,5 milioni). Firenze è il quarto comune più visitato d'Italia con oltre 8,9 milioni di presenze.

Tra i primi 10 comuni italiani per presenze quattro sono localizzati in prossimità di Venezia e della sua laguna: Cavallino-Treporti, Jesolo, San Michele al Tagliamento e Caorle.

Napoli guadagna posizioni rispetto al diciassettesimo posto del 2022 raggiungendo la dodicesima posizione nella graduatoria e con oltre 3,6 milioni di presenze si classifica come primo comune del Sud.

Accanto alle grandi città e alle mete turistiche più conosciute a livello internazionale, tra i primi 50 comuni per numero di presenze alcuni sono di dimensioni demografiche modeste, come ad esempio Lazise, Lignano-Sabbiadoro, Bardolino, Castelrotto/Kastelruth, Castiglione della Pescaia, Grado, Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Gröden, Livigno, Badia/Abtei e Sirmione: tutti comuni con meno di 10mila residenti, ma con oltre 1 milione di presenze turistiche.

Nel complesso nei primi 50 comuni italiani in graduatoria - localizzati principalmente nell'Italia settentrionale - si concentrano 185,9 milioni di presenze turistiche, il 41,6% del totale nazionale. In particolare, queste destinazioni assorbono circa un terzo delle presenze della componente residente della clientela (32,6%) e poco meno della metà (49,7%) di quelle dei turisti stranieri.

**PROSPETTO 3. PRIMI 50 COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI.** Anno 2023, valori assoluti e quote percentuali

N°	COMUNI	Presenze	% sul totale nazionale			COMUNI	Presenze	% sul totale nazionale			
			Totale	Residenti	Non residenti			Totale	Residenti	Non residenti	
1°	Roma	37.254.980	8,3	5,2	11,2	26°	Vieste	1.975.898	0,4	0,7	0,2
2°	Venezia	12.628.079	2,8	0,8	4,7	27°	Abano Terme	1.900.919	0,4	0,6	0,3
3°	Milano	12.496.921	2,8	1,7	3,8	28°	Palermo	1.885.278	0,4	0,4	0,5
4°	Firenze	8.928.336	2,0	0,8	3,1	29°	Pisa	1.818.671	0,4	0,4	0,4
5°	Cavallino-Treporti	6.818.604	1,5	0,5	2,5	30°	Castelrotto/Kastelruth	1.733.834	0,4	0,3	0,5
6°	Rimini	6.749.523	1,5	2,1	1,0	31°	Riva del Garda	1.689.138	0,4	0,1	0,6
7°	Jesolo	5.499.540	1,2	1,0	1,4	32°	Fiumicino	1.661.553	0,4	0,2	0,5
8°	San Michele al Tagliamento	5.454.803	1,2	0,6	1,8	33°	Chioggia	1.658.153	0,4	0,4	0,3
9°	Caorle	4.507.661	1,0	0,6	1,4	34°	Padova	1.647.184	0,4	0,4	0,3
10°	Lazise	4.138.503	0,9	0,3	1,5	35°	Cattolica	1.568.495	0,4	0,6	0,1
11°	Lignano Sabbiadoro	3.670.987	0,8	0,6	1,0	36°	Montecatini-Terre	1.541.803	0,3	0,2	0,5
12°	Napoli	3.633.549	0,8	0,8	0,9	37°	Castiglione della Pescaia	1.427.397	0,3	0,4	0,2
13°	Bologna	3.617.717	0,8	0,8	0,8	38°	Grado	1.417.417	0,3	0,1	0,5
14°	Torino	3.536.538	0,8	1,0	0,6	39°	Alghero	1.406.540	0,3	0,3	0,3
15°	Cesenatico	3.472.566	0,8	1,4	0,2	40°	Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Gröden	1.384.555	0,3	0,2	0,4
16°	Riccione	3.343.596	0,7	1,3	0,3	41°	Livigno	1.361.751	0,3	0,3	0,3
17°	Cervia	3.278.313	0,7	1,3	0,3	42°	Assisi	1.313.336	0,3	0,4	0,2
18°	Sorrento	2.865.305	0,6	0,1	1,1	43°	Badia/Abtei	1.263.499	0,3	0,3	0,3
19°	Verona	2.832.917	0,6	0,5	0,8	44°	Trieste	1.261.847	0,3	0,3	0,3
20°	Ravenna	2.723.329	0,6	0,9	0,3	45°	Forio	1.258.685	0,3	0,4	0,2
21°	Peschiera del Garda	2.442.061	0,5	0,2	0,9	46°	Sirmione	1.255.930	0,3	0,1	0,4
22°	Bardolino	2.386.119	0,5	0,1	0,9	47°	Merano/Meran	1.211.350	0,3	0,1	0,4
23°	Genova	2.249.509	0,5	0,5	0,5	48°	Taormina	1.183.796	0,3	0,1	0,4
24°	Bellaria-Igea Marina	2.095.404	0,5	0,8	0,2	49°	Trento	1.178.354	0,3	0,3	0,2
25°	Comacchio	2.076.562	0,5	0,6	0,3	50°	Ischia	1.163.119	0,3	0,4	0,1

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi



## Posti letto occupati con picchi di stagionalità nelle località marine e montane

Gli indicatori che misurano il grado di occupazione mensile dei posti letto e il livello di stagionalità dei flussi turistici evidenziano come anche nei 50 comuni più turistici descritti in precedenza la pressione turistica si manifesti con intensità molto diverse a seconda del contesto.

I valori dell'indicatore di occupazione mensile dei posti letto confermano e permettono di apprezzare infatti le forti differenze tra le località costiere e montane rispetto alle città d'arte e alle grandi città italiane: se le destinazioni di mare e montagna tendono a massimizzare l'occupazione durante l'alta stagione, le città sono tendenzialmente attrattive tutto l'anno e presentano picchi più moderati, con una domanda turistica maggiormente distribuita.

Nello specifico, per quanto riguarda i valori di occupazione mensile dei posti letto, le località balneari mostrano i picchi assoluti più elevati (>80%), come prevedibile, nei mesi estivi (luglio e agosto); tra queste vi sono Forio (95,8%) e Ischia (87,5%), Cesenatico (84,7%), Riccione (82,2%) e Cervia (81,9%). Anche tra le località montane, comuni quali Castelrotto/Kastelruth (85,9%), Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Gröden (88,9%) e Livigno (67,9%) hanno valori massimi di occupazione molto elevati, raggiungendo il picco in febbraio, durante la stagione sciistica.

Le grandi città presentano, invece, tutte picchi di occupazione mensile dei posti letto più contenuti, compresi tra il 40 e il 60%, e non sempre in corrispondenza dei mesi estivi: Napoli (57,4%), Venezia (54,6%), Roma (53,2%), Firenze (49,4%), Torino (46,7%) e Milano (41,5%).

**PROSPETTO 4. INDICI DI OCCUPAZIONE MENSILE DEI POSTI LETTO E INDICI DI STAGIONALITÀ DEI PRIMI 50 COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE TURISTICHE.** Anno 2023, valori assoluti

	PRESENZE	TASSO DI OCCUPAZIONE MENSILE DEI POSTI LETTO				INDICE DI STAGIONALITÀ
	Valori assoluti	Media	Minimo	Massimo	Range (a)	%
Roma	37.254.980	45,0%	32,0%	53,2%	21,3	15,6
Venezia	12.628.079	43,1%	22,7%	54,6%	31,9	26,9
Milano	12.496.921	36,7%	29,3%	41,5%	12,3	11,3
Firenze	8.928.336	41,1%	27,8%	49,4%	21,6	20,3
Cavallino-Treporti	6.818.604	26,0%	0,1%	81,7%	81,5	118,8
Rimini	6.749.523	25,5%	6,1%	74,0%	67,9	93,9
Jesolo	5.499.540	22,3%	0,5%	70,3%	69,8	115,4
San Michele al Tagliamento	5.454.803	19,0%	0,0%	68,4%	68,4	131,3
Caorle	4.507.661	21,2%	0,3%	73,3%	73,0	129,5
Lazise	4.138.503	30,9%	1,2%	79,4%	78,2	90,6
Lignano Sabbiadoro	3.670.987	14,5%	0,7%	47,3%	46,6	118,7
Napoli	3.633.549	46,1%	30,8%	57,4%	26,6	17,8
Bologna	3.617.717	41,5%	32,7%	47,5%	14,9	12,8
Torino	3.536.538	40,5%	32,9%	46,7%	13,8	9,7
Cesenatico	3.472.566	25,9%	1,4%	84,7%	83,3	115,4
Riccione	3.343.596	26,8%	4,9%	82,2%	77,3	101,5
Cervia	3.278.313	24,1%	2,0%	81,9%	79,9	119,7
Sorrento	2.865.305	43,7%	4,6%	75,4%	70,8	66,5
Verona	2.832.917	30,7%	19,0%	42,0%	23,0	26,8
Ravenna	2.723.329	20,0%	3,6%	65,1%	61,5	102,5
Peschiera del Garda	2.442.061	30,5%	2,1%	68,9%	66,9	82,8
Bardolino	2.386.119	32,8%	1,8%	73,7%	71,9	84,5
Genova	2.249.509	53,2%	36,6%	73,5%	36,8	23,0
Bellaria-Igea Marina	2.095.404	20,7%	0,7%	75,5%	74,8	132,6
Comacchio	2.076.562	14,9%	0,3%	55,3%	55,0	130,7
Vieste	1.975.898	12,6%	0,0%	53,0%	53,0	146,2
Abano Terme	1.900.919	46,0%	31,3%	59,6%	28,3	20,8
Palermo	1.885.278	36,7%	20,3%	47,4%	27,1	29,8
Pisa	1.818.671	29,1%	14,6%	50,7%	36,1	43,7
Castelrotto/Kastelruth	1.733.834	49,1%	3,7%	85,9%	82,3	55,5
Riva del Garda	1.689.138	45,5%	6,3%	91,9%	85,6	69,1
Fiumicino	1.661.553	70,0%	45,8%	91,2%	45,4	22,8
Chioggia	1.658.153	15,8%	0,4%	57,4%	57,0	127,4
Padova	1.647.184	41,0%	30,3%	47,1%	16,8	14,5
Cattolica	1.568.495	22,3%	0,8%	82,1%	81,3	132,6
Montecatini-Terme	1.541.803	38,9%	11,7%	54,8%	43,1	43,4
Castiglione della Pescaia	1.427.397	18,6%	0,2%	61,4%	61,2	116,3
Grado	1.417.417	17,8%	0,3%	55,0%	54,6	107,4
Alghero	1.406.540	24,8%	2,8%	60,9%	58,1	87,1
Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Gröden	1.384.555	41,8%	0,9%	88,9%	88,0	73,8
Livigno	1.361.751	35,9%	2,8%	67,9%	65,1	64,0
Assisi	1.313.336	33,4%	11,6%	51,8%	40,2	37,3
Badia/Abtei	1.263.499	37,7%	0,6%	79,4%	78,8	76,4
Trieste	1.261.847	30,2%	17,9%	41,6%	23,6	26,6
Forio	1.258.685	40,7%	0,7%	95,8%	95,1	86,0
Sirmione	1.255.930	31,6%	4,9%	69,8%	65,0	74,0
Merano/Meran	1.211.350	38,3%	11,0%	65,3%	54,3	48,2
Taormina	1.183.796	38,9%	4,7%	66,8%	62,1	65,7
Trento	1.178.354	50,5%	37,2%	64,0%	26,8	16,8
Ischia	1.163.119	39,5%	5,1%	87,5%	82,4	79,7
<b>ITALIA</b>	<b>447.144.539</b>	<b>23,9%</b>	<b>10,3%</b>	<b>51,5%</b>	<b>41,2</b>	<b>59,3</b>

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e Capacità degli esercizi ricettivi

(a) Il range è calcolato come differenza tra i valori massimo e minimo del tasso di occupazione mensile dei posti letto registrati nel corso dell'anno.

Esaminando questo indicatore congiuntamente al valore del *range* (ottenuto come differenza tra il tasso massimo e minimo di occupazione mensile dei posti letto) risulta evidente e confermata un'occupazione dei posti letto più uniforme e stabile nel corso dell'anno per le grandi città (valori più bassi del *range*), mentre nelle località balneari e montane essa raggiunge picchi mensili sia massimi che minimi notevoli, che si riflettono in un *range* più ampio ed evidenziano una concentrazione dei flussi turistici in specifici periodi dell'anno, mentre in altri periodi i posti letto restano in gran parte non occupati (senza considerare se le strutture ricettive siano aperte o chiuse)<sup>1</sup>.

L'indice di stagionalità conferma e rafforza quanto evidenziato: le grandi città, come testimoniano valori dell'indicatore di stagionalità inferiori al 30% (la media italiana è pari al 59,3%), mantengono un flusso di turisti tendenzialmente in tutto il corso dell'anno e dimostrano una capacità di attrazione indipendente dalle stagioni.

Molte località costiere (in particolare Vieste, Cattolica, Bellaria-Igea Marina, San Michele al Tagliamento, Caorle, Cervia, Lignano Sabbiadoro, Castiglione della Pescaia, Jesolo e Riccione), caratterizzate da una vocazione turistica balneare, hanno un valore dell'indice particolarmente alto, sopra i 100 punti, segno di una domanda turistica fortemente concentrata in pochi mesi (l'estate) e una variabilità notevole rispetto alla media annuale. Meno stagionali risultano Rimini, Forio, Ischia e Sorrento (indicatore tra 100 e 65), mete non legate al solo turismo balneare.

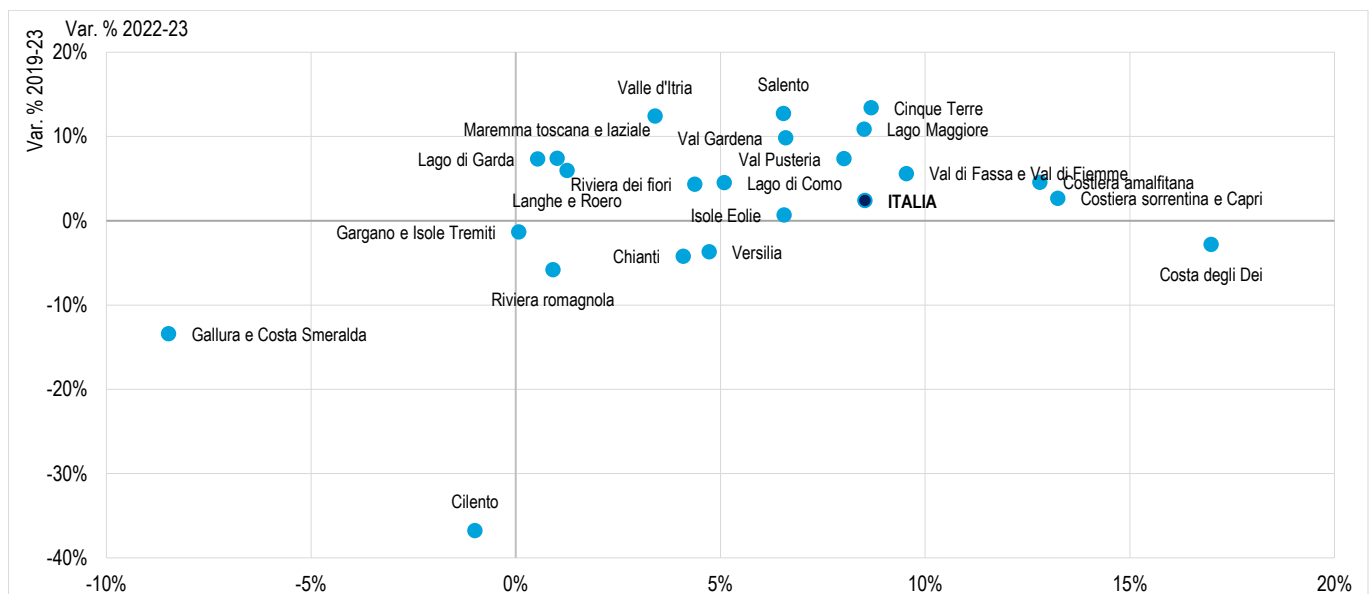
In generale i comuni lacuali, montani e termali hanno una stagionalità intermedia: il turismo è comunque concentrato nei periodi invernale e/o estivo, ma con minore intensità rispetto alle località balneari.

## Confermata la capacità attrattiva dei *brand* turistici territoriali

Il turismo è un fenomeno in cui la componente territoriale rappresenta un elemento fondamentale e, all'interno del panorama nazionale, si distinguono aree caratterizzate da forti specificità, riconosciute e apprezzate a livello nazionale e internazionale: i cosiddetti "*Brand* turistici territoriali".

L'Istat individua attualmente 22 *Brand* turistici tra i luoghi che rappresentano destinazioni e segmenti di mercato tipici e unici, che sono comunemente riconosciuti nell'immaginario collettivo perché caratterizzati da elementi ambientali, culturali e paesaggistici fortemente identitari e distintivi. Coprono poco meno di 800 comuni italiani e rappresentano quasi il 9% della popolazione italiana eppure, dal punto di vista turistico, esprimono il 30% sia dell'intera capacità ricettiva italiana in termini di posti letto sia delle presenze nazionali (2023).

FIGURA 8. PRESENZE NEI BRAND TERRITORIALI. Variazione percentuale 2022-23 e 2019-23



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

<sup>1</sup> L'offerta ricettiva in termini di posti letto considerata per l'indice di occupazione mensile dei posti letto è quella lorda massima proveniente dalla Rilevazione Istat sulla "Capacità degli esercizi ricettivi", che non tiene conto delle chiusure stagionali.

Quasi tutte le aree osservate hanno registrato nel 2023 un incremento dei flussi turistici rispetto all'anno precedente e gran parte di esse (15 su 22) hanno realizzato volumi di presenze turistiche superiori o comunque in linea con quelli del 2019.

In generale, sono migliori le *performance* in Costiera sorrentina e Capri, Costiera amalfitana, Val di Fassa e Val di Fiemme, Cinque Terre: nel 2023, le presenze in questi quattro *Brand* turistici non solo sono aumentate rispetto al 2022 e al 2019, ma hanno registrato una crescita superiore alla media nazionale. All'opposto si collocano la Gallura e Costa Smeralda e il Cilento, con variazioni negative di presenze 2023, sia rispetto al 2022, sia rispetto al 2019.

I maggiori incrementi delle presenze nel 2023 rispetto al 2022 riguardano la Costa degli Dei (+17%), che però non ha ancora recuperato il livello del 2019 (-2,8%), la Costiera sorrentina e Capri (+13,2%), la Costiera amalfitana (+12,8%), la Val di Fassa e Val di Fiemme (+9,5%) e le Cinque Terre (+8,7%).

Rispetto, invece, al periodo pre-pandemico i *Brand* con un maggiore incremento delle presenze (variazioni superiori al 10%) sono le Cinque Terre (+13,4%), il Salento (+12,7%), la Valle d'Itria (+12,4%) e il Lago Maggiore (+10,9%). Seguono, con aumenti di presenze superiori alla media nazionale (+2,4%), la Val Gardena, la Maremma toscana e laziale, la Val Pusteria, il Lago di Garda, le Langhe e Roero, la Val di Fassa e Val di Fiemme, la Costiera amalfitana, il Lago di Como, la Riviera dei fiori e la Costiera sorrentina e Capri.

## Tedeschi gli stranieri più numerosi

Nel 2023, le presenze estere sono poco più di 234 milioni: ben 13,5 milioni in più rispetto al 2019, anno in cui era stato raggiunto il picco storico (220,7 milioni di presenze straniere).

La Germania è storicamente il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri ospiti in Italia. Nel 2023 i cittadini tedeschi hanno trascorso negli esercizi ricettivi italiani 63,1 milioni di notti: una quota pari al 27,0% del totale delle presenze dei turisti non residenti.

Seguono, con percentuali decisamente inferiori, i turisti provenienti dagli Stati Uniti (9,1% del totale presenze estere), dalla Francia, dal Regno Unito (con quote intorno al 6%) e quelli provenienti da Svizzera e Liechtenstein, Paesi Bassi e Austria (circa 5%).

Rispetto al 2022, aumentano in valore assoluto soprattutto i turisti provenienti dagli Stati Uniti (+6,1 milioni di presenze), dall'Australia (+2,3 milioni), dalla Polonia (2,1 milioni), dalla Germania (1,8 milioni) e dalla Cina (1,7 milioni). In proporzione, gli incrementi maggiori si registrano per i clienti provenienti da Giappone (+218,6%), Cina (+211,6%) e Australia (+147,9%), Paesi ai quali, però, corrispondono quote sulle presenze totali dei non residenti piuttosto basse (inferiori al 2%).

## Prenotazioni online dei pernottamenti: al top Lazio, Toscana e Lombardia

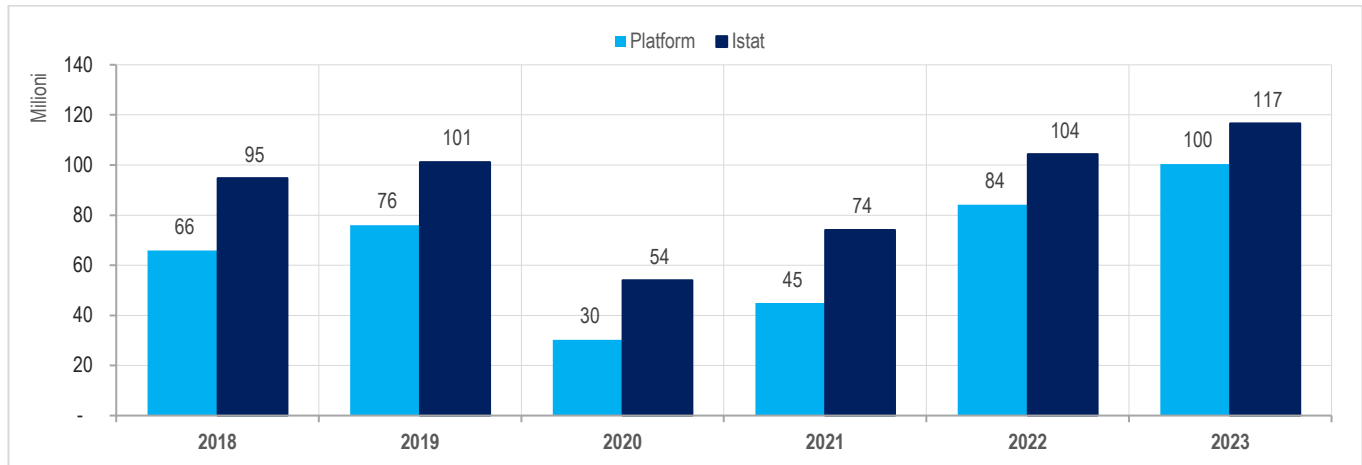
Per quanto riguarda gli esercizi ricettivi individuati dalla classificazione ATECO come "alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni"<sup>2</sup> (codice 55.2), le presenze turistiche rilevate dalle indagini statistiche dell'Istat e quelli ricavabili dalle informazioni fornite dalle quattro principali Piattaforme<sup>3</sup> (*Platform*) di prenotazione digitale di alloggio, sebbene siano fonti di natura estremamente diversa<sup>4</sup>, descrivono un andamento sostanzialmente simile e coerente.

Entrambe le fonti evidenziano nel 2019 una crescita dei pernottamenti nel periodo compreso dal 2018 al 2023, (+15% secondo la fonte *Platform* e +2%, rispetto al 2018, secondo la statistica ufficiale), il successivo crollo causato dagli effetti della pandemia da Covid-19, e la progressiva ripresa iniziata nel 2021 e proseguita negli anni successivi. Nello specifico, i valori della statistica ufficiale sono più alti rispetto a quelli di fonte *Platform* ma la differenza tende a ridursi soprattutto nell'ultimo biennio.

<sup>2</sup> La categoria corrispondente al codice ATECO 55.2 comprende: Villaggi turistici, Ostelli della gioventù, Rifugi di montagna, Colonie marine e montane, Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, *bed and breakfast*, *residence*, Attività di alloggio connesse alle aziende agricole. Sono esclusi gli alberghi (55.1) e i campeggi (55.3).

<sup>3</sup> Sono considerate le quattro principali *Platform* digitali per la ricettività turistica a livello europeo: Airbnb, Booking, Expedia Group e Tripadvisor.

<sup>4</sup> Occorre precisare che i dati delle Piattaforme non rappresentano una quantificazione di presenze turistiche aggiuntive rispetto ai flussi rilevati tramite le indagini ufficiali sul turismo, ma si riferiscono, più semplicemente e correttamente, ai flussi di presenze turistiche generati dai quattro operatori considerati.

**FIGURA 9. PRESENZE NEGLI ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI (a) SECONDO LE DUE FONTI.** Anni 2018-2023, valori assoluti

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e Dati Platform  
(a) Classificazione ATECO 55.2.

Il confronto tra le due fonti, oltre a confermare in modo coerente l'andamento del fenomeno, è utile poiché nel dettaglio territoriale evidenzia una differente geografia della distribuzione dei pernottamenti. Se, infatti, le presenze complessive che risultano dalle statistiche ufficiali del 2023 vedono nettamente al primo posto il Veneto (20,7% delle presenze nazionali), seguito da Toscana (14,1%), Lazio (9,6%) e Trentino-Alto Adige (9,5%), le prenotazioni effettuate attraverso le quattro piattaforme premiano soprattutto il Lazio (13,5% delle presenze), la Toscana (13,3%) e la Lombardia (13,0%), mentre il Veneto comparirebbe solo al quinto posto (con il 9,1%), preceduto dalla Sicilia (con il 9,5%). Tali differenze possono essere ricondotte non solo ai diversi modelli di offerta turistica a livello locale, con una diversa copertura regionale dell'offerta ricettiva sulle piattaforme, ma anche alla maggiore incidenza in alcune regioni di tipologie di alloggio "non tradizionali", non considerate ai fini delle statistiche ufficiali, come gli appartamenti privati e gli alloggi non ufficialmente registrati.

**PROSPETTO 5. PRESENZE NEGLI ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI (a) SECONDO LE DUE FONTI PER REGIONE.** Anno 2023, quote percentuali

REGIONI	QUOTE %	
	Platform	Istat
Veneto	9,1%	20,7%
Toscana	13,3%	14,1%
Lazio	13,5%	9,6%
Trentino-Alto Adige	3,6%	9,5%
Lombardia	13,0%	8,5%
Emilia-Romagna	3,0%	5,3%
Puglia	5,8%	4,9%
Piemonte	3,5%	3,5%
Sicilia	9,5%	3,4%
Friuli-Venezia Giulia	1,2%	3,4%
Liguria	5,8%	3,4%
Campania	7,4%	2,9%
Marche	1,0%	2,9%
Umbria	1,2%	2,3%
Sardegna	6,1%	2,3%
Abruzzo	1,0%	1,1%
Calabria	0,8%	0,8%
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste	0,9%	0,6%
Basilicata	0,3%	0,6%
Molise	0,1%	0,1%
<b>ITALIA</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

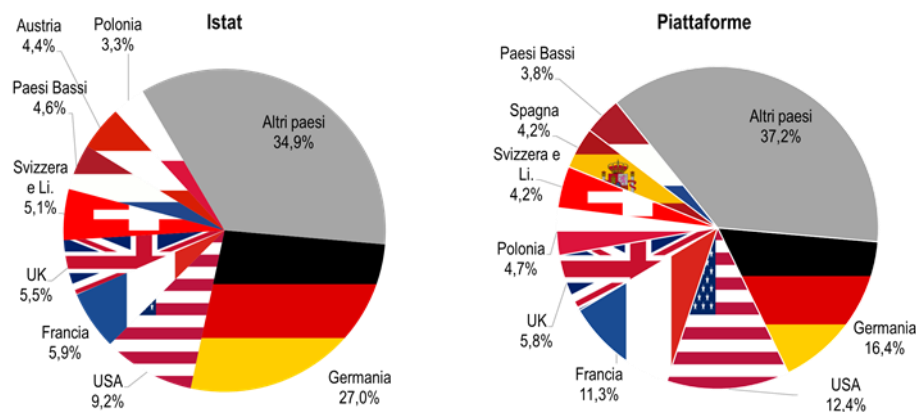
Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e Dati Platform  
(a) Classificazione ATECO 55.2.

Anche il peso della componente estera misurato dalle due fonti è differente: risulta maggiore dai dati delle *Platform* (il 73,9 per la fonte *Platform* e il 52,4% per i dati Istat nel 2023) e indica una maggiore propensione della clientela internazionale a prenotare l'alloggio tramite piattaforme digitali.

In particolare, in base ai dati *Platform* alcune regioni si distinguono per un peso della componente estera molto elevato (superiore all'80% del totale), tra queste il Lazio (85,2%), il Veneto (84,3%) e la Lombardia (81,5%). Altre regioni particolarmente attrattive per il turismo *inbound* sono la Toscana (78,7%), la Campania (76,7%) e la Liguria (74,3%), con valori superiori alla media nazionale (73,9%). Al contrario, altre regioni come Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Basilicata, Calabria e Marche accoglierebbero in modo prevalente una clientela domestica, e l'Abruzzo e il Molise supererebbero il 60% di clienti nazionali.

Per entrambe le fonti, i turisti provenienti da Germania, USA, Francia e Regno Unito sono ai primi posti per numero di presenze, con alcune differenze nelle posizioni successive. Secondo la fonte Istat, seguono i turisti provenienti da Svizzera e Liechtenstein e dai Paesi Bassi. Queste prime sei nazionalità rappresentano il 57,4% delle presenze totali estere. Invece, dai dati delle *Platform*, seguono i turisti polacchi e quelli provenienti da Svizzera e Liechtenstein. Le prime sei nazionalità rappresentano il 54,8% del totale delle presenze estere per le *Platform*. Una differenza significativa tra le due fonti è il peso dei turisti tedeschi, che risulta essere più elevato nei dati Istat (27,0%) rispetto ai dati delle *Platform* (16,4%). Inoltre, tra le "altre nazionalità", la quota dei turisti spagnoli è più elevata nei dati delle *Platform* (4,2%) rispetto ai dati Istat (2,6%).

**FIGURA 10. PRESENZE DEI CLIENTI NON RESIDENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PAESE ESTERO DI PROVENIENZA.** Anno 2023, quota percentuale



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e Dati Platform

L'analisi delle presenze delle prime tre nazionalità estere per regione di destinazione evidenzia un peso dei turisti francesi più evidente sulla base dei dati di fonte *Platform*, rispetto ai dati di fonte Istat, risultando questi quasi sempre nelle prime tre posizioni.

**FIGURA 11. PRIMI 3 PAESI ESTERI DI PROVENIENZA PER PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI E REGIONE DI DESTINAZIONE.** Anno 2023, primi re Paesi esteri di provenienza

	Piattaforme			Istat		
	I posto	II posto	III posto	I posto	II posto	III posto
<i>Piemonte</i>	FR	DE	CH*	DE	FR	CH*
<i>Valle d'Aosta</i>	FR	UK	CH*	UK	FR	CH*
<i>Lombardia</i>	DE	FR	USA	DE	USA	UK
<i>Trentino-Alto Adige</i>	DE	PL	CZ	DE	CH*	AT
<i>Veneto</i>	DE	USA	FR	DE	AT	USA
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	DE	AT	HU	AT	DE	HU
<i>Liguria</i>	DE	FR	CH*	DE	FR	CH*
<i>Emilia-Romagna</i>	DE	USA	FR	DE	CH*	FR
<i>Toscana</i>	USA	DE	FR	DE	USA	NL
<i>Umbria</i>	USA	DE	UK	USA	DE	NL
<i>Marche</i>	DE	NL	FR	DE	NL	CH*
<i>Lazio</i>	USA	FR	DE	USA	UK	ES
<i>Abruzzo</i>	DE	FR	PL	DE	CH*	UK
<i>Molise</i>	DE	FR	USA	DE	USA	OTH_EU
<i>Campania</i>	USA	FR	DE	USA	UK	DE
<i>Puglia</i>	FR	DE	PL	DE	FR	CH*
<i>Basilicata</i>	FR	DE	USA	FR	USA	DE
<i>Calabria</i>	DE	FR	CH*	DE	CH*	CZ
<i>Sicilia</i>	DE	FR	PL	FR	DE	USA
<i>Sardegna</i>	DE	FR	CH*	DE	FR	CH*
<b>ITALIA</b>	DE	USA	FR	DE	USA	FR

\* Svizzera e Lichtenstein

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e Dati Platform

## Aumentano gli occupati nell'industria del turismo

Secondo i dati dell'Indagine sulle Forze di lavoro, nel 2023 gli occupati impiegati nelle attività produttive legate principalmente al turismo (servizi di alloggio, di trasporto aereo passeggeri, di agenzie di viaggio, *tour operator* e altri servizi di prenotazione ed attività connesse) hanno registrato un incremento significativo rispetto al 2022 pari all'8,7% e passano da 534mila (media dei quattro trimestri) a 385mila unità (media dei quattro trimestri) (Prospetto 6), +1,2% rispetto ai livelli pre-pandemici del 2019.

Considerando l'intera industria turistica allargata (che comprende, quindi, anche le attività di ristorazione, trasporto passeggeri ferroviario, marittimo e su strada, noleggio di mezzi di trasporto, culturali e ricreativo-sportive) l'aumento degli occupati è pari a quasi 111,5mila unità (+5,8%) rispetto al 2022.

**PROSPETTO 6. OCCUPATI NEL SETTORE DEL TURISMO.** Anni 2022 e 2023, valori assoluti (media annua su quattro trimestri) e variazioni percentuali 2022-23

TIPO DI INDUSTRIE	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI % 2023/2022
	2022	2023	
Industrie principalmente legate al turismo	353.990	384.786	+8,7
Altre industrie turistiche	1.577.680	1.658.322	+5,1
<b>Totale turismo allargato</b>	<b>1.931.670</b>	<b>2.043.108</b>	<b>+5,8</b>

Fonte: Istat, Forze di lavoro

## Glossario

**Arrivi:** numero di clienti che hanno effettuato il *check in* negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

**Brand turistici territoriali:** definiti dall'Istat come quei luoghi ai quali corrisponde un contesto turistico tipico, comunemente riconoscibile e riconosciuto nell'immaginario collettivo, perché fortemente caratterizzato da elementi ambientali, culturali e paesaggistici identitari tali da distinguerlo e renderlo unico come destinazione e segmento di mercato. Allo stato attuale sono stati individuati, perimetrati e descritti 22 *brand* territoriali, di cui 10 nel Nord Italia, 9 al Sud e 3 al Centro: *Chianti; Cilento; Cinque Terre; Costa degli Dei; Costiera amalfitana; Costiera sorrentina e Capri; Gallura e Costa Smeralda; Gargano e Isole Tremiti; Isole Eolie; Lago di Como; Lago di Garda; Lago Maggiore; Langhe e Roero; Maremma toscana e laziale; Riviera dei fiori; Riviera romagnola; Salento; Val di Fassa e Val di Fiemme; Val Gardena; Val Pusteria; Valle d'Itria; Versilia*. L'individuazione dei *brand* e la loro perimetrazione, costruita sulla base delle informazioni presenti sui vari siti *web* dedicati e/o utilizzando pubblicazioni specifiche, sono da considerarsi soggetti ad eventuali modifiche qualora necessarie.

**Esercizi alberghieri:** sono inclusi gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

**Esercizi extra-alberghieri:** sono inclusi gli alloggi *open air* (ossia i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici) e gli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (ossia, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*).

**Esercizi ricettivi:** insieme degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Eurostat:** Ufficio statistico dell'Unione europea, costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

**Indicatore di occupazione mensile dei letti:** Il rapporto tra le presenze mensili di un territorio ed i relativi posti letto moltiplicati per i giorni del mese. Le presenze derivano dall'indagine "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", i posti letto dall'indagine "Capacità degli esercizi ricettivi".

**Indice di stagionalità (o stagionalità relativa):** è la deviazione standard degli indicatori mensili delle presenze turistiche rispetto alla media annuale. Questo indice misura la variabilità delle presenze turistiche nei diversi mesi dell'anno, indicando quanto i dati mensili si discostano dalla media annuale.

**Industrie turistiche:** Per determinare il perimetro di riferimento delle industrie turistiche ai fini della stima degli occupati si è fatto riferimento ai seguenti codici ATECO:

- 5510-5520-5530-5590, 5110, 7911-7912-7990, che individuano le attività produttive legate principalmente al turismo;
- 6810-6831-6832-6820, 5610-5630, 4910, 4932-4939, 5010-5030, 7711, 9001-9002-9003-9004, 9102-9103-9104, 7721, 9200, 9311-9319-9321-9329, che individuano altre attività produttive legate al turismo.

**Occupati:** per la rilevazione Istat sulle "Forze Lavoro" gli occupati comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Piattaforme digitali di ricettività turistica (Platform):** le quattro piattaforme principali (Airbnb, Booking, Expedia Group e Tripadvisor), in termini di strutture ricettive registrate a livello Ue27, che in base ad un accordo trasmettono dati di flusso turistico aggregati ad Eurostat.



**Presenze:** numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

**Residenza dei clienti:** la clientela degli esercizi ricettivi si distingue in quella residente in Italia (componente domestica) e in quella residente all'estero (componente *inbound*).

**Ue27:** i 27 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

## Nota metodologica

### Riferimenti normativi

La Rilevazione delle informazioni riguardanti i flussi turistici è prevista dal [Programma statistico nazionale](#), che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#) e sue successive variazioni.

## La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura ricettiva e secondo il Paese estero o la regione italiana di residenza dei clienti. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Per ulteriori approfondimenti: <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

### Fonti di dati

Unità di rilevazione dell'indagine sul movimento dei clienti sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti in:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

### Processo e metodologie

La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Ai fini dell'indagine, l'Istat - ai sensi del D.lgs. n.322 /1989 - si avvale degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome, in qualità di organi intermedi.

Qualora necessario, gli Uffici di statistica possono avvalersi di altri uffici della stessa amministrazione, detentori e/o produttori di dati, e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo (ad esempio, dove richiesto da particolari assetti organizzativi e/o normativi, gli assessorati al turismo, le aziende di promozione turistica provinciale APT, ecc.).

In questo caso - come previsto dall'art. 2 dell'Accordo n. 104/CSR del 6 luglio 2017 tra l'Istat e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano/Bozen in materia di attività statistiche, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - gli Uffici di statistica rimangono in ogni caso l'unico interlocutore del Sistema statistico nazionale per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni e sono responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati. L'eventuale partecipazione di enti sub-regionali (provinciali e/o sub-provinciali) alla raccolta dei dati dipende dall'assetto organizzativo dell'indagine a livello territoriale, definito in conformità alle specifiche normative regionali.

Agli organi intermedi di rilevazione sono demandati i seguenti compiti:

- individuare le modalità organizzative più efficienti per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive sul territorio di competenza;
- trasmettere a tutte le strutture ricettive - avvalendosi eventualmente degli uffici della stessa amministrazione e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo - l'informativa a firma del Presidente dell'Istat e la lettera di presentazione dell'indagine (allegate alla circolare annuale), specificando ai rispondenti le finalità dell'indagine e le modalità operative per la fornitura dei dati richiesti;
- coordinare le modalità di raccolta delle informazioni e le attività degli uffici della stessa amministrazione e/o degli enti territoriali eventualmente coinvolti;
- monitorare l'andamento della rilevazione, vigilare sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli eventuali uffici e/o enti territoriali coinvolti e assicurare il buon andamento della rilevazione nel territorio di competenza;
- trasmettere all'Istat, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file mensili organizzati secondo il formato Mod. ISTAT MOV/C.

L'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere ad Eurostat i dati mensili su arrivi, presenze e indici di utilizzazione di letti e camere, disaggregati, così come previsto nel Regolamento (UE) n. 692/2011 e successive variazioni entro sei settimane dalla fine del periodo di riferimento. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti dell'anno. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi generalmente viene replicato il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

## Classificazioni

Nella Rilevazione sono utilizzate:

- le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni;
- le *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS;
- la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2);
- la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "*Standard Code List*", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

## Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi web:

- *datawarehouse* IStatData (<https://esploradati.istat.it/databrowser/#/> Categorie "Servizi", argomento: "Turismo") e *datawarehouse* I.Stat (<http://dati.istat.it/> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni dal 2014 al 2023;
- sito istituzionale dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it) "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011 e successive modifiche, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro sei settimane successive alla fine del periodo di riferimento. Entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente.

Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (selezionando "*Industry, trade and services*").

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'Annuario statistico italiano e Noi Italia. Inoltre i principali macro aggregati confluiscono nelle pubblicazioni e nelle banche dati di organismi internazionali, quali OCSE e UNWTO.

## Statistica sperimentale dei flussi turistici registrati dalle principali Piattaforme digitali di ricettività turistica (*Platform data*)

La statistica sperimentale *Platform data* riguarda i dati forniti direttamente dalle quattro principali piattaforme digitali per la ricettività turistica a livello europeo (Airbnb, Booking, Expedia Group e Tripadvisor).

L'acquisizione di questi dati si sviluppa a livello europeo, su iniziativa di Eurostat, che nel marzo 2020 ha siglato un accordo con le piattaforme di prenotazione di alloggi a fini turistici maggiormente rappresentative a livello europeo (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/experimental-statistics/collaborative-economy-platforms>).

In base a quest'accordo Eurostat riceve direttamente dalle piattaforme digitali i dati relativi ai soli "alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni" (ossia le sole strutture classificate nel gruppo 55.2 dell'ATECO 2007, quindi sono esclusi le strutture alberghiere e i campeggi). Eurostat ha successivamente firmato accordi bilaterali con gli uffici statistici degli Stati membri dell'Unione europea per la successiva trasmissione di questi dati limitata al territorio nazionale di pertinenza. In questo modo, l'Istat riceve i dati di flusso registrati dalle quattro piattaforme, aggregati in un unico set di dati, pre-elaborati da Eurostat, per rispettare una serie di criteri di riservatezza e segretezza concordati con loro.

### Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Maria Teresa Santoro**

Tel. 06 4673.7268

[masantor@istat.it](mailto:masantor@istat.it)

**Lorenzo Cavallo**

Tel: 06 4673.7275

[cavallo@istat.it](mailto:cavallo@istat.it)

**Silvia Di Sante**

Tel: 06 4673.7283

[disante@istat.it](mailto:disante@istat.it)